



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

www.nyumba-ali.org  
e-mail: info@nyumba-ali.org

## Associazione Nyumba-ali onlus

### RELAZIONE MORALE DELL'ANNO 2014

*a cura del presidente, Mario Pinotti*

Forti dell'esperienza dei due anni precedenti, il 2014 ha confermato ed espanso le attività concernenti i tre campi d'azione, in cui la Nyumba Ali si sta specializzando.

Si tratta della gestione del Centro diurno di Iringa, del Centro settimanale di Pomerini e dell'attività di formazione degli insegnanti di sostegno della scuola pubblica tanzaniana.

#### 1) IL CENTRO DIURNO DI IRINGA

Per descrivere questo campo d'azione sono ancora valide le considerazioni della relazione morale dello scorso anno: "Le attività riguardanti i bambini del Centro diurno di Iringa hanno assunto il carattere di una pratica sempre più radicata, capace di riferirsi a protocolli rieducativi che col tempo potranno essere sempre più affinati, espansi, ma che già da ora presentano una efficacia largamente sperimentata e riconosciuta.

Chi in questo tempo ha potuto visitare il Centro si sarà reso conto della gravità patologica che affligge molti dei nostri ospiti, dei limiti che l'attività rieducativa incontra in assenza di diagnosi precise, della necessità spesso di contrastare le pessime condizioni ambientali in famiglia patite dai frequentatori del Centro, ma avrà toccato con mano anche gli indiscutibili progressi, i recuperi sorprendenti, la sicurezza delle educatrici."

Queste parole descrivono i risultati derivati da procedure esperte che i contributi professionali, ricevuti in tutti questi anni, hanno radicato nelle nostre educatrici. I corsi di formazione, la loro documentazione, gli accordi e la collaborazione con Ong quali Ibo e il Cefa, i rapporti diretti con il corso di laurea di fisioterapia dell'università di Varese (e sono solo i riferimenti più macroscopici) costellano il nostro cammino, ma danno conto anche del progressivo modificarsi della qualità della nostra azione.

La stella polare del nostro agire, di Bruna e Lucio prima di tutto, ma anche di tutti coloro che sono al nostro fianco rimane la solidarietà umana e l'amore per chi vive in condizioni sociali e personali fortemente svantaggiate. Questo è il motore di tutto, ma col passar del tempo è cresciuta anche la fiducia, in barba ai pregiudizi, alla povertà e alla rassegnazione, di riuscire a far esprimere le potenzialità che ci sono nei frequentatori dei nostri centri.

Questa consapevolezza ci ha imposto di affrontare le altissime domande di partecipazione volontaria alle nostre attività ad Iringa in termini più orientati. E' finita la stagione della partecipazione improvvisata e spontanea, mossa dal desiderio di compiere un'"avventura" personale o di portare la salvezza ad esseri "ingenui" ed "incapaci". Non solo i limiti della nostra accoglienza logistica ci hanno portato a declinare molte richieste di volontariato, per lo più femminili, (le femmine sono molto più dedite alla cura dei maschi), ma anche la convinzione che prima di partire è necessario avere chiaro che cosa si va a fare, in quale rete e in quale contesto culturale ci si troverà, come affrontare le inevitabili frustrazioni.

Più avanti, in questa relazione, descriverò in cosa si è tradotta tale persuasione.

Sempre per quanto riguarda l'intervento ad Iringa per i bambini disabili, devo sottolineare una buona notizia.

Nel 2014, finalmente, sono state superate le resistenze burocratiche che hanno a lungo ostacolato l'inizio dei lavori per la costruzione di un secondo Centro. L'edificio è praticamente



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org  
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

pronto e fra qualche mese potrà iniziare ad accogliere bambini ed attività. E' una risposta alla crescente domanda di accoglienza, è l'apertura di nuove possibilità, di nuove opportunità che la Nyumba Ali imparerà a riconoscere cammin facendo.

Basta voltarsi indietro per rimanere stupiti di quanto è stato costruito rispetto ai progetti originari.

## **2) IL CENTRO SETTIMANALE DI POMERINI**

E' con grande soddisfazione che affronto questo secondo campo d'azione, poiché si colloca in una realtà rurale, dove tutte le difficoltà ordinarie sono moltiplicate. Poter parlare dei benefici che fornisce questo Centro è di confortante consolazione.

“Le grandi distanze e l'infelicità delle strade non hanno consentito di praticare la formula della sola accoglienza diurna che si è potuta garantire nel centro urbano. La distribuzione sparpagliata sul territorio dei bambini disabili dell'altopiano, le precarie vie di comunicazione e la disponibilità di edifici vuoti convertibili in dormitorio hanno indotto Bruna e Lucio a far sì che i bambini con le loro madri frequentassero il corso con cadenze settimanali secondo un calendario che prevede quattro rotazioni.” (Cfr. relazione del 2013)

Anche in questo caso, però, l'esperienza ci ha indotto a modificare le linee d'intervento progettate in principio.

Da dicembre la responsabile locale, la dottoressa Lisa sociologa, si è licenziata e ora il centro funziona come una specie di cooperativa. Le donne (tre operatrici e una cuoca) gestiscono da sole la struttura. In presenza di problemi contattano Bruna e Lucio, che una o due volte al mese vanno a incontrarle e a controllare lo stato dell'arte. E le cose non vanno male!

Sono stati affrontati positivamente due problemi.

Primo problema. Abbiamo constatato che la permanenza delle madri a Pomerini, anziché essere un vantaggio, si risolveva in un ostacolo per l'attività delle nostre educatrici.

Abbiamo scelto di pagare turni notturni al nostro personale e tenere i bambini senza madri, poiché molte di esse manifestavano pigrizia, sciattezza e esclusiva attenzione ai vantaggi materiali goduti con la permanenza al Centro.

E' un altro lo spirito che devono respirare gli adulti che operano nelle nostre strutture: non adagiarsi, agire per migliorare, credere nella possibilità di emancipazione (per quello che è possibile) dei bambini nostri ospiti.

Siamo dovuti intervenire anche su un altro aspetto. Le nostre volontarie, in temporaneo servizio a Pomerini, si sono accorte che qualche operatore delle associazioni partner, da cui dipende l'esistenza di questo Centro, consentiva ai loro visitatori di passaggio in visita di intervenire in modo improvvisato sulle attività dei nostri bambini disorientando e mettendo in soggezione le nostre operatrici che mai si opporrebbero a quello che dice un “bianco”. Questo problema è stato ora risolto e l'accesso ai locali del Centro è stato protetto.

## **3) L'ISTRUZIONE**

In questo terzo campo privilegiato d'intervento abbiamo compiti assunti con le istituzioni pubbliche della Tanzania.

uno dei nostri compiti risiede nella formazione degli insegnanti di sostegno.

L'abbiamo intrapresa e continuiamo ad intraprenderla grazie all'attività di Francesco Ganzaroli, referente del Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara e di Cristina Pinci, educatrice, esperti in comunicazione alternativa aumentativa.

Essi si recano periodicamente in Tanzania, presso la scuola di Tanangozi, dove si svolge la formazione dei docenti di sostegno d'intesa con l'assessorato all'istruzione della provincia di Iringa.



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

www.nyumba-ali.org  
e-mail: info@nyumba-ali.org

Se vogliamo trarre un bilancio di questi primi dieci anni d'esistenza della Nyumba Ali ad Iringa, dobbiamo notare che l'intervento sul campo, inizialmente circoscritto a poche persone, ha comportato un progressivo coinvolgimento di soggetti fisici e istituzionali sempre più numerosi.

Voglio insistere su questo punto perché dobbiamo vedere tutti i terminali della rete in cui ci muoviamo. Solo guardando ad Iringa sono numerosissimi: operatori locali, famiglie dei nostri ospiti, istituzioni statali, mass media, scuole, universo missionario, organizzazioni non governative, maneggi, ecc. Non solo: la stessa azione della Nyumba Ali ha promosso la nascita di nuovi soggetti. Penso all'associazione dei famigliari dei bambini di cui ci prendiamo cura e alla crescente attenzione e solidarietà che proviene dagli abitanti di Iringa (visitatori inattesi del Centro, doni in viveri, incoraggiamenti a proseguire).

Ancora: un nostro rappresentante è entrato nel gruppo che ha organizzato la giornata mondiale della disabilità, celebrata a livello nazionale proprio a Iringa. Le associazioni partecipanti erano tutte indigene, tranne noi e il Neema Kraft. E' un bel riconoscimento!

#### **4) LE ATTIVITA' A BOLOGNA**

Le iniziative che abbiamo intrapreso anche nel 2014 ci permettono il radicamento sul territorio bolognese, il rafforzamento di legami affettivi e solidali, il sentimento di una appartenenza ad uno scopo comune.

Mi riferisco a quelle iniziative che hanno una visibilità ormai consolidata.

La festa di primavera alla "Ca' Bura" è fin dall'origine l'appuntamento con cui apriamo abitualmente la stagione: un appuntamento che è stato allietato da una splendida giornata di sole.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo ai membri dell'associazione Ca' Bura, che indirizziamo alla persona del suo presidente, Stefano Baratti, per l'accoglienza e l'assistenza che continuano a offrirci.

Sempre nel 2014 abbiamo poi allestito il mercatino degli abiti usati, realizzato con le amiche dell'associazione "Margherita" sia all'inizio dell'estate sia all'inizio dell'inverno. Anche in queste occasioni abbiamo registrato un grande afflusso di persone, per lo più diverse dai partecipanti alla festa della primavera.

Non si è svolto, invece, nel 2014 lo splendido appuntamento estivo della lavanda, possibile per la generosità di Annarita e Pier Francesco. Essi sono andati ad abitare alle Canarie ed hanno lasciato quella sorta di paradiso terrestre che era l'abitazione della Balosa.

Ci conforta però sapere che essi ci seguono dall'Atlantico e non ci fanno mancare il loro sostegno.

A settembre è stata la volta della festa provinciale delle "volontassiate". Anche in questa occasione la giornata assolata ha favorito una grande partecipazione e non sono stati pochi coloro che si sono fermati al nostro banchetto per acquistare i prodotti dell'artigianato tanzaniano, ad informarsi sulle nostre attività, a dirci di andare avanti.

Non può essere taciuta la tradizionale lotteria di Natale con la consueta presenza di tanti partecipanti. E' un'iniziativa che ci permette sempre di coinvolgere insegnanti, studenti e genitori delle scuole bolognesi.

Ma, accanto a queste ormai tradizionali iniziative il 2014 deve essere ricordato anche per altri tre eventi di grande rilievo.

A maggio si è svolta la premiazione della prima edizione del premio letterario Monica Frascari. E' il frutto di un accordo tra il liceo Copernico, dove Monica ha insegnato fino all'ultimo, e la Nyumba Ali, che ancora la piange come si piangono gli amici più cari.



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org  
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

Al premio hanno partecipato 39 studenti del liceo Copernico e il giorno della premiazione è stato proprio un bel giorno. Sul nostro sito si possono leggere i racconti che sono stati giudicati meritevoli delle due borse di 250 euro. Colgo l'occasione per ringraziare Antonio Scarafone, ex alunno di Monica e nostro amico, che ha rappresentato la Nyumba Ali nella giuria.

A partire dal 3 dicembre, giornata internazionale della disabilità, d'intesa con il Cefa, abbiamo presentato in uuna decina di scuole bolognesi il video "La traversata", realizzato dal Cefa in Tanzania. Questo video è un efficacissimo strumento comunicativo di quanto accade in Tanzania sul fronte della disabilità e sul ruolo specifico della nostra associazione: diversi minuti di inquadratura del Centro e della casa famiglia (un tempo lunghissimo per un video di 55 minuti) restituiscono la quotidianità, i visi noti, le parole famigliari, la solida concretezza della nostra presenza.

A volte affollati, a volte poco partecipati, gli incontri con gli studenti sono stati l'occasione per farci conoscere, ma soprattutto di comprendere meglio le reazioni di un giovane davanti alla disabilità. Qualche volta il dottor Giovanni Guidi ed io siamo

Rientrati da una scuola un po' delusi per l'esiguità dei presenti o per la superficialità delle domande, ma sappiamo che il raccolto si apprezza molto tempo dopo la semina.

Il terzo evento è stato il riuscito corso di formazione per aspiranti volontari che per la prima volta abbiamo realizzato a Bologna.

Ad esso si sono iscritte ventitrè persone e lo hanno regolarmente frequentato in dodici. Altissimo è stato il gradimento dichiarato dai corsisti alla sua conclusione.

Al termine delle lezioni e delle prove previste abbiamo selezionato tre ragazze che si sono particolarmente distinte e gli abbiamo assegnato una borsa di mille euro. Con questa somma finanzieranno il viaggio ad Iringa, dove soggiogneranno per un mese e dove metteranno alla prova progetti educativi molto interessanti.

Il corso è stato realizzato a costo zero grazie alla dottoressa Cristina Borelli, direttrice del centro professionale Seneca di Bologna, che ci ha messo a disposizione gratuitamente i locali e la strumentazione necessari. Non hanno voluto una lira i qualificatissimi relatori che si sono succeduti, dal prof. Andrea Canevaro al dott. Carlo Lesi, dal pedagogista Francesco Ganzaroli e dalla fisioterapista Giulia Zagnoni alla psicologa Stefania Ricci Maccarini alla pedagogista Angela Ravaoli ed al neurologo Marco Tibaldi

Durante le lezioni, sempre interattive e partecipate, i relatori hanno insistito molto sulla necessità di essere umili, di non partire con ll'idea di andare a salvare il mondo, di osservare l'esperienza degli altri, di prepararsi a momenti di sfiducia e frustrazione, di comunicare il disagio a chi vive con te. Questo patrimonio di saggezza deve accompagnare le conoscenze e le competenze, tante e qualificate, che gli esperi che si sono succeduti hanno comunicato con grande passione.

## 5) CHE FARE?

Tutto bene, dunque? Sì, compatibilmente con i rivolgimenti della vita, ma proprio i successi ci obbligano a maggiori compiti e la messa a regime del motore nyumbaliano mette in luce i punti di debolezza che già esistono o che potrebbero esistere in futuro.

Un problema che, per ora non c'è, ma che ci richiede vigilanza riguarda il nostro bilancio.

Come vedremo tra poco analizzando il bilancio consuntivo, le nostre uscite sono aumentate e continueranno ad aumentare. La prossima apertura di un secondo Centro ad Iringa, la quotidiana necessità di relazionarci con le istituzioni locali attraverso persone che posseggano come lingua madre il Kishwaili e la conoscenza delle regole della burocrazia, la documentazione delle nostre iniziative, l'aumento dei voli da rimborsare agli esperti, il sostegno temporaneo alle famiglie di



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org  
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

qualche bambino, il sussidio scolastico per coloro che mostrano potenzialità cognitive apprezzabili, l'opportunità di destinare il 50% degli introiti del 5 per 1000 sulla formazione in Italia richiedono e richiederanno sempre più soldi.

Le entrate, invece, sono in evidente diminuzione.

Il 5 per 1000 è oscillante: il 2012 ha portato circa 9000 euro, il 2013 ci ha fatto scendere a 6,200 e il 2014 rialzare a 7.400 circa.

Questi dati vanno interpretati in modo equilibrato. Non stiamo assistendo ad un crollo della solidarietà attorno a noi, ma al fatto che la crisi deve aver inciso sui redditi dei nostri sostenitori. Lo stato è in ritardo di almeno tre anni con l'erogazione del 5 per 1000, per cui la somma che è arrivata nel 2014 si riferisce alla dichiarazione dei redditi del 2011, l'anno più crudo della crisi economica assieme al 2012.

Un altro campanello d'allarme è la diminuzione significativa dei nostri incassi provenienti dai mercatini dell'usato e dalla lotteria di Natale. Se si considera che la festa estiva della lavanda non si è svolta, la caduta degli incassi rispetto al 2013 è stata consistente.

Come compensare questa flessione? E' un interrogativo che ci dobbiamo porre tutti insieme.

Dobbiamo moltiplicare l'impegno per estendere la nostra presenza nelle scuole cittadine, che ci ha visti attivi quest'anno solo al liceo Copernico e al liceo Galvani.

In altri termini sarebbe necessario trovare un docente referente in qualche scuola in più, poiché i contatti episodici non sono risolutivi.

Lo dimostra il fatto che, per esempio, col liceo Copernico si stanno affievolendo i nostri legami, poiché io non insegno più da due anni e il ricambio dei docenti è continuo ed esteso. Al contrario, il liceo Galvani, dove insegna Rossella D'Alfonso, che ringrazio vivamente per la sua generosa alacrità, continua a distinguersi per la qualità e per l'intensità della partecipazione.

Scrivevo lo scorso anno:

“Dobbiamo farci conoscere più capillarmente nelle diverse sedi cittadine, differenziando i messaggi che comunichiamo a seconda delle caratteristiche peculiari e specialistiche dei nostri interlocutori.

Abbiamo bisogno di aumentare il numero di persone disposte a dare un aiuto volontario a Bologna e classificarle in campi operativi specializzandole in attività particolari, così da ridurre al minimo la richiesta di tempo e di fatica ad ognuno. Sarà un compito a cui dovrà provvedere il Consiglio, ma di cui anche i soci debbono farsi carico con la proposta e la segnalazione.”

A distanza di un anno da questi propositi devo dire che abbiamo segnato il passo e, quindi, dobbiamo affrontare il problema con maggiore urgenza.

Mi spiego meglio. Due anni fa l'assemblea ha approvato una linea di tendenza, di cui ricordo i termini con cui è stata enunciata nella relazione morale del 2013:

“Un terzo ordine di questioni sensibili è dato dalla necessità di individuare e coinvolgere competenze professionali sempre più selezionate.

L'espansione del nostro campo di intervento e l'inserimento nella realtà istituzionale della Tanzania ci costringono sempre più a puntare sulla formazione di professionalità locali.

Per questo abbiamo bisogno di professionisti in servizio, possessori di grandi competenze più che disponibilità di volontariato generico o di specialismi in formazione. Ci servono aiuti già competenti, molto competenti. “

Ebbene, due anni dopo, possiamo essere soddisfatti sul versante delle collaborazioni esperte; serve però oggi rilanciare il volontariato generico a Bologna.

Una più larga partecipazione alla vita bolognese della Nyumba Ali significherebbe più capacità di iniziativa sul territorio, più diffusione capillare del messaggio della sua azione. Oggi questa è una delle nostre priorità.

Ho attirato l'attenzione sugli impegnativi compiti che ci attendono non perché sono preoccupato: le entrate anche nel 2014 sono state di più delle uscite. Accanto al 5 per 1000, alle donazioni, al lavoro volontario, continuano a giungere anche finanziamenti da soggetti del mondo economico che hanno



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23  
40128, Bologna (Italy)

[www.nyumba-ali.org](http://www.nyumba-ali.org)  
e-mail: [info@nyumba-ali.org](mailto:info@nyumba-ali.org)

C.F. 91265930379  
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

trovato nella Nyumba-ali l'occasione per assolvere uno dei punti del loro codice etico destinandoci qualche finanziamento.

Da un punto di vista economico siamo in grado di sostenere le attività e le spese della nostra associazione, ma non di solo pane vive l'uomo. Ci servono più radici sul territorio italiano, perché è dalla partecipazione che vive un soggetto così fresco come siamo noi.

**Bologna, 10 maggio 2015**